

Il rimedio **necessario**



26

Le tariffe Rc auto in Italia galoppiano da oltre un decennio (+ 150% dal 2000 a oggi) e sono diventate un problema serio. Basti dire che in Europa la tariffa media Rc auto annuale è la metà (200 euro) di quella italiana (400). Tutti sono d'accordo nel dire che così non si può andare avanti (Governo, consumatori, periti, avvocati, associazioni di rappresentanza delle carrozzerie), ma la soluzione non si riesce a trovare. Come mai? Lo abbiamo chiesto a Mario Turco, segretario nazionale di CNA/Autoriparazione.

"In realtà nel 2007", spiega Turco, "nel nostro Paese è stato introdotto il sistema del risarcimento diretto, che veniva considerato dalle assicurazioni, dal Governo e dai consumatori la soluzione definitiva a questo problema. Quello che è successo a distanza di tre anni, però, è sotto gli occhi di tutti: un totale fallimento. Le polizze continuano a crescere incontrollate e a ritmi ingiustificabili. E in intere aree del Paese (il Sud) e particolari profili di assicurati (giovani e neopatentati) sono costretti a subire polizze proibitive. Tuttavia questa anomalia italiana non è una malattia inguaribile, dalle cause ignote".

Le tariffe Rc auto sono sempre più alte. Anche a causa delle numerose frodi. C'è una soluzione? Sì: liquidare i sinistri solo a fronte di fatture dei carrozzieri.

A suggerirlo è Mario Turco, di CNA/Autoriparazione

Mario Turco è segretario nazionale di CNA/Autoriparazione, che associa circa 33.000 operatori tra meccanici, carrozzieri, gommisti, elettrauto e soccorritori stradali.

Manca la concorrenza

"Questa anomalia italiana", continua Turco, "si spiega infatti con la posizione dominante dei cinque maggiori gruppi assicurativi, che detengono l'80% del mercato: quindi, zero concorrenza in un settore che vale circa 50 miliardi di euro all'anno (spesa per le polizze Rc auto e per la riparazione e manutenzione dei veicoli). Queste compagnie non solo determinano incontrastate le tariffe Rc auto, ma condizionano pesantemente anche l'applicazione di quelle delle nostre carrozzerie, che sono le più basse d'Europa. Ecco il paradosso italiano: allo stesso tempo abbiamo le tariffe Rc auto più alte e quelle orarie di prestazione delle carrozzerie più basse del continente".

Un malcostume da combattere

"Per abbassare le tariffe Rc auto", dice ancora Turco, "è necessario ridurre il costo medio del sinistro mediante l'eliminazione delle frodi assicurative. Ovviamente quello delle frodi è un problema grave, che dev'essere combattuto ed eliminato, anche se riguarda solo il 3% dei 4 milioni di sinistri annui (peraltro in alcune aree del Sud tale percentuale è tre volte più alta).

Se si vuole intervenire seriamente sul costo medio del sinistro è necessario ridiscutere la composizione del suo costo medio e combattere la mancanza di regole nel mercato della riparazione dei veicoli incidentati. Riguardo a quest'ultimo punto, oltre a ribadire la nostra richiesta di aprire un tavolo tecnico, sotto l'egida del ministero dello Sviluppo economico (peraltro già condivisa dal sottosegretario Stefano Saglia), al fine di redigere un protocollo sottoscritto da tutte le parti e finalizzato a colmare la citata carenza di regole, tra le tante proposte che intendiamo avanzare evidenziamo quella che riteniamo più importante sia rispetto all'obiettivo di abbassare il costo medio del sinistro sia riguardo a quello di contrastare il fenomeno delle frodi. Eccola: un sinistro dovrebbe essere liquidato solo in presenza di una fattura emessa da una carrozzeria che comprovi e descriva i lavori effettuati. Questa semplice soluzione aprirebbe la strada ad altre conseguenze positive: l'assicurato che dev'essere risarcito sarebbe obbligato a far riparare l'auto e, pertanto, potrebbe utilizzare l'importo del risarcimento solo ed esclusivamente a quel fine; si ritornerebbe alla vera motivazione del pagamento della polizza Rc auto, ossia il ripristino del veicolo nelle condizioni precedenti l'incidente; attraverso riparazioni di qualità pagate al "giusto prezzo", infine, si potrebbero garantire meglio le condizioni di sicurezza dei veicoli, contribuendo in questo modo alla sicurezza stradale e alla riduzione del numero degli incidenti". ■